

# L'intero cluster marittimo «Ets, sia coinvolto il Mit»

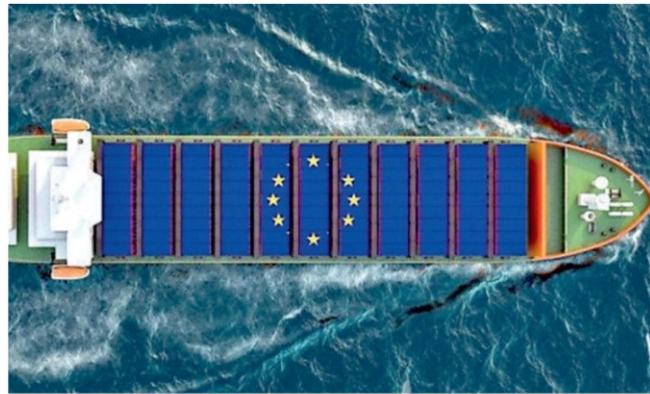
Garantire al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti «un ruolo centrale nelle strategie necessarie per la messa a terra degli interventi di sostegno alla decarbonizzazione del trasporto marittimo». Lo chiedono in una nota congiunta tutte le associazioni del cluster marittimo: Alis, Ancip, Angopi, Assarmatori, Assiterminal, Assocostieri, Assoporti, Assormorchiatori, Confitarma, Fedepiloti, Federagenti, Federimorchiatori e Uniport. La bozza di decreto legislativo che andrà a recepire in Italia la Direttiva europea che ha modificato, dopo oltre vent'anni, il sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, con l'inserimento del trasporto marittimo appunto nel regime Ets, «non tiene adeguatamente conto della necessità di mantenere al dicastero le prerogative volte alla definizione delle politiche marittime». Nelle audizioni parlamentari che si sono tenute nelle scorse settimane in Parlamento, tutti gli stakeholder hanno evidenziato, con preoccupazione, una sostanziale assenza del Mit al tavolo di concertazione dove i ministeri competenti procedono all'assegnazione delle risorse generate dall'Eu-Ets. «Né, ancora più allarmante - sostengono le as-

sociazioni -, è prevista una ripartizione di fondi a favore del Mit, ripartizione che è rimasta semplicemente di competenza del ministero dell'Ambiente e del ministero delle Imprese».

Il regime Ets dovrebbe essere destinato a sostenere la decarbonizzazione attraverso gli interventi di supporto al consumo di carburanti alternativi, il sostegno al Sea Modal Shift e il rinnovo delle flotte e degli impianti portuali. «L'assenza di un attore consapevole delle dinamiche di questo delicato settore e la mancanza di fondi dedicati a sua disposizione rischia di ridurre significativamente l'efficienza delle azioni attese dal mercato e dalla società», scrivono i rappresentanti del cluster marittimo.

La proposta ai parlamentari: nel parere da fornire entro fine mese «evidenzino la necessità di emendare il testo per far sì che vi sia una adeguata corrispondenza fra quanto generato in termini finanziari dal trasporto marittimo e quanto effettivamente messo a disposizione del settore. Al netto del rischio di fallimento delle politiche di riduzione delle emissioni, ne va della competitività del più grande mercato di Autostrade del Mare, collegamenti con le isole e di crociera». —

R. M.



Una delle immagini usate dall'Ue per la campagna sulle emissioni